

ITINERARI DELLA SILA GRANDE

Per chi proviene dal Nord ed utilizza l'autostrada per giungere fino a Cosenza, è d'obbligo una visita all'antica città dei Bruzi. Qui sono da visitarsi il gotico-cistercense duomo con un'opera di Luca Giordano e croce smaltata bizantina del XII secolo; il museo Civico, che conserva notevoli bronzi preistorici; il castello di origine normanna, da cui si gode la vista di tutta la città; la chiesa di S. Domenico; il centro storico, con la sua struttura medioevale. A Cosenza s'imbocca la superstrada per Crotona per uscirne a Fago del Soldato da dove si ammira un vasto panorama, fino al Cecita. Risalendo, fino a Montescuro, si può percorrere la caratteristica strada delle Vette per giungere al Botte Donato, la più alta vetta della Sila (m. 1928). Da qui si ha il panorama di tutto l'altopiano. A 17 km, è Lorica, ridente località turistica sulle sponde dell'Arvo, fra boschi di fitti pini. Proseguendo per la 108 bis ed imboccando al bivio Garga la superstrada, si arriva a San Giovanni in Fiore, popoloso centro silano, ricco d'arte e di storia, mercato di diffusione della locale produzione artigianale. Da San Giovan-



ni in Fiore, per la provinciale che porta a Germano, attraverso belle foreste di pini, si può proseguire per la Fossiatà, il più integro e maestoso bosco della Sila, a 7 km dal lago Cecita. Ai margini della Sila Greca, a 43 km dal lago Cecita è Longobucco, altro grosso centro silano, di antica origine, con produzione artigianale di tessuti e capi di corredo di notevole fattura. Ritornando indietro, attraverso Cava di Melis e costeggiando il lago Cecita, si ritorna a Camigliatello.



I FUNGHI

Da settembre fino a novembre e, più limitatamente in agosto, si ha in Sila la maggiore produzione di funghi. I principali, mangerecci, che si trovano nei boschi silani sono i gallinacci (*Cantharellus Cibarius*), i porcini (*Boletus Edulis*), i rositi (*Agarico Delizioso*), l'ovulo buono, i prataioli.

Nel procedere alla raccolta dei funghi è buona norma quella di raccogliere solo i sicuri, senza smuovere eccessivamente la cotica erbosa e di lasciare al loro posto quelli che non si riconoscono con certezza. I funghi vanno raccolti in contenitori che non siano di plastica per evitarne il deterioramento e per permettere che le spore si spargano sul sottobosco.



GASTRONOMIA

La cucina silana è una cucina rustica e saporita, originale per fantasia e semplicità, che sfrutta all'inverosimile i genuini prodotti della terra di Calabria: olive, uva, agrumi, fichi, cedri, funghi, patate, pomodori, ortaggi. In diverse località si conservano antiche tradizioni culinarie: la pasta viene lavorata in casa, così come è un rito l'uccisione del maiale e la preparazione dei salumi. Rinomati in Sila i formaggi, i salumi, i funghi e le carni, in prevalenza di animali allevati allo stato prado sui pascoli locali. I sott'oli, i vini, le conserve e gli infusi di erbe varie si preparano in quasi tutta la Provincia. In Sila è particolare l'infuso di gemme di pino. I dolci sono semplici, a base di miele, di frutta secca e canditi e ricordano, anche nelle forme, quelli dell'antica Grecia. Il condimento dei primi piatti è per lo più a base di pomodoro, aglio, peperoncino, spezie e formaggio pecorino. Provare per credere!!!



Questo opuscolo è stato realizzato dal
Consorzio Camigliatello 2000

I Soci fondatori:

CAMIGLIATI s.p.a.	HOTEL CRISTALLO
Cardamone Renzo	Hotel Tavo
Comune di SPEZZANO della SILA	Itinerario enogastronomico la Tavernetta
Complesso turistico la Fattoria	Petrolsila SPROVIERI
Hotel <i>Aquila & Edolcora</i>	SILAN MARKET di GUZZO
HOTEL **** CAMIGLIATELLO	<i>Tre Lanterne</i>

Proprietà artistico-letteraria riservata. Testi e foto sono stati messi a disposizione dalla tipografia MIT di Cosenza.
Stampa: MIT, Cosenza, 2000 - Tel. 0984/411123



CAMIGLIATELLO

CAMIGLIATELLO (km. 36 da Cosenza - km 58 da Rossano - km 26 da Loricca - km 33 da San Giovanni in Fiore)

Storia - Verso la fine del 1800 sorse in località Camigliatello la prima iniziativa artigianale, seguita da altre che richiamarono sul posto i primi nuclei familiari. Agli inizi del 1900 vi venne istituito uno sportello postale e seguì, il 1928, la costruzione del rifugio per turisti. In questi anni cominciò la valorizzazione della Sila e Camigliatello fu il centro sul quale si concentravano maggiormente le iniziative private, stimolate dalla realizzazione della ferrovia Cosenza - San Giovanni in Fiore.

Si ebbe, in questo periodo, un notevole sviluppo edilizio che culminò, agli inizi degli anni '50 con la trasformazione delle caratteristiche costruzioni in legname con quelle in muratura ed all'apertura di numerosi alberghi. Migliorata la ricettività alberghiera, la località ha richiamato ancora di più il traffico turistico. Le recenti realizzazioni delle infrastrutture legate agli sports invernali hanno completato la valorizzazione di Camigliatello che si pone alla pari delle maggiori stazioni climatiche e turistiche italiane.

Turismo - Camigliatello, che ha le più importanti attrezzature sociali della Sila, è servita da efficienti impianti sportivi e gode della sua posizione centrale in Sila, per cui è la base per chi la voglia visitare, fino ai luoghi della antica Sibari. Importante centro commerciale, vi si svolgono, ogni anno, manifestazioni legate al commercio dei funghi ed alla produzione di latticini e salumi. Manifestazioni culturali, gare sportive e sagre completano il programma che ogni anno si predispongono.

Prodotti caratteristici - Funghi secchi e freschi, salumi, latticini. Nelle botteghe d'artigianato viene messa in vendita la locale produzione di capi di corredo.

Escursioni - Da Monte Curcio è consigliabile una gita, a piedi, fino ai sottostanti pascoli di Macchia Sacra e Macchione, con ritorno a Camigliatello lungo il percorso delle piste. Altro itinerario è quello che porta fino al laghetto dell'Aria Macina con ritorno attraverso il villaggio di Croce di Magara. Ancora, a 2 km da Camigliatello, raggiungibile mediante una bella strada, è Moccone. A circa 30 km da Camigliatello è San Giovanni in Fiore, fondato da Gioacchino da Fiore attorno al 1200. Da visitarsi è l'Abbazia, a croce latina, unica navata, coro e cappelle laterali. Notevole è il coro con stalli in legno del XVII sec.. San Giovanni in Fiore è anche centro di produzione di tessuti, merletti, lavori in oro che

SPORT



D'inverno. A circa 1 km dal centro di Camigliatello è ubicato il Rifugio del Tasso dal quale partono gli impianti di risalita che portano a quota 1.600 slm (M. Curcio). Le piste da sci principali sono due: una più corta ma più impegnativa adatta ai più esperti (la pista Rossa); ed una più lunga, adatta ai meno pratici, la pista Blu. Nella parte bassa, dove confluiscono le due piste, si trova un campetto pianeggiante dove i maestri della Scuola Sci impartiscono lezioni ai principianti.

Da Monte Curcio, invece, parte la pista di sci di fondo che segue il tracciato della 'Strada delle Vette'.

In estate. Il traking nei sentieri e lungo i ruscelli è lo sport più praticato per gli indubbi benefici che l'organismo ne ricava. Con la mountainbike è possibile raggiungere le vette più alte dalle quali si scorgono meravigliosi paesaggi.

Equitazione. Meravigliose passeggiate a cavallo sono possibili raggiungendo i maneggi dei dintorni.

Tennis, pattinaggio, bocce. Sulla strada che porta dalla piazza principale di Camigliatello agli impianti di risalita si trovano il campo giochi con pista di pattinaggio a rotelle, due campi da tennis, due campi di bocce e parco giochi attrezzato per l'intrattenimento dei bambini.



LAGO CECITA

Denominato anche **Mucone**, è sussidiario dell'Ampollino ed è stato portato a termine il 1953. E' il più grande dei laghi silani con una superficie di 20 kmq ed una capacità di 108 milioni di m³. Sulle sue acque si organizzano periodicamente gare di pesca sportiva.



ACQUE SILANE

La Sila è straordinariamente ricca di sorgive; si tratta di acque fresche, limpide, già alla fonte perfettamente potabili; sgorgano alla temperatura di circa 6° e non superano, anche in piena estate, i 9°. Le acque silane si filtrano attraverso rocce granitiche e, quantunque siano poco conosciute e vantate, presentano una composizione simile alle migliori acque oligominerali delle più note stazioni climatiche italiane.

Dalla Sila hanno origine i principali fiumi calabresi, in particolare, il Crati, il Savuto, il Trionto, il Neto. Altri corsi d'acqua hanno carattere torrentizio e nella cattiva stagione trascinano a valle masse di detriti. Il Mucone, l'Arvo, l'Ampollino, sono stati sbarrati ed hanno dato origine agli



I GIGANTI DEL FALLISTRO

Certamente da visitarsi la riserva naturale bio-genetica de "I Giganti del Fallistro", nata nel 1987 per salvaguardare la straordinaria vegetazione ultra centenaria. Si possono contare 52 piante di pino lariceo e 7 di acero montano piantate tra il 1620 e il 1650. Il diametro degli esemplari oscilla tra i 71 e i 187 cm. L'altezza supera i 40 metri. La riserva del Fallistro è facilmente raggiungibile da Camigliatello Silano: si arriva al bivio di Croce di Magara e da qui si prosegue per circa 2 km. La riserva si può visitare esclusivamente a piedi seguendo un percorso obbligato, tutti i giorni dalle 8,00 alle 18,30 nel periodo compreso tra giugno e ottobre.

IL PARCO NAZIONALE DELLA CALABRIA



Il Parco Nazionale della Calabria (a circa 7 Km da Camigliatello, sulla strada che porta al Lago di Cecita) è di recente istituzione (1968) e,

dopo il 2° ampliamento (un altro è previsto a breve), occupa una superficie di circa 16.000 ettari. Ha la particolarità di svilupparsi sul territorio calabrese in tre distinte zone: Sila Grande, Sila Piccola, Aspromonte.

Il turista che è in Sila ha la possibilità di visitarlo percorrendo degli itinerari già programmati.

Da non perdere, all'interno del Parco è il museo dell'albero dove è stata ricreata la vita del bosco con la flora e la fauna che lo compongono.

Alcuni degli itinerari possibili per la visita al Parco:

Sentiero 1 - Cupone-Corsonara-Recinto daini-Cupone. E' un percorso facile che si compie in 2 ore.

Sentiero 2 - Cupone, Corsonara, Vallone Freddo, Cozzo del Principe, Vivaio. Circa 5 ore di percorso su una vecchia pista.

Sentiero 3 - Vivaio Sbanditi, Vallone Cecita, Corvo Basso, Ponte Vecchio, Fiume Cecita, Ponte Cecita. L'accesso è sulla SS 282 per Bocchigliero, nei pressi dell'area attrezzata della Fossiatà. Per questo percorso si consiglia un equipaggiamento adeguato perchè in alcune parti è classificato 'difficoltoso'.

Sentiero 4 - Fossiatà, Colle dell'Esca, Colle del Lupo, I Giganti del Parco, Cava dell'Orso. L'ingresso è alla Fossiatà, il percorso è di media difficoltà.

Lungo questo itinerario è facile imbattersi nella fauna tipica. Per tutti gli itinerari: attenersi alle norme comportamentali indicate dal personale che farà da guida.

